



Le barricate della Piana

Aeroporto, termovalorizzatore, stadio: progetti fermi, i sindaci del no tornano all'attacco

di **Claudio Bozza**
a pagina 8

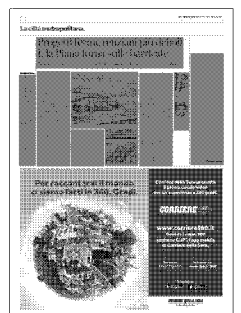
OGGI 26°C

Nuvoloso
Vento: variabile 2 Km/h
Umidità: 78%



GIO	VEN	SAB	DOM
17° / 26°	16° / 26°	17° / 27°	18° / 21°

Onomastici: Petronio, Umberto
Da: meteo.com.it



Progetti fermi, renziani più deboli E la Piana torna sulle barricate

Termovalorizzatore, stadio, aeroporto: i sindaci del «no» tornano all'attacco

La nuova pista di Peretola, per usare un eufemismo, procede alla moviola. Il termovalorizzatore di Case Passerini, dopo 20 anni di discussioni e nonostante la trafila politico-amministrativa completata, è appeso ad un filo: cioè la sentenza del Consiglio di Stato, attesa per ottobre ma che slitterà a novembre. E sulla costruzione del nuovo stadio a Novoli, con relativo maxi centro commerciale e hotel, c'è la pesantissima incognita dei Della Valle che, dopo la rottura coi tifosi, hanno messo in vendita la Fiorentina.

Insomma: delle tre infrastrutture chiave per lo sviluppo di Firenze, date troppo spesso per certe dalla politica (sponda Pd), ancora non si vede un mattone. Colpa, sì, della burocrazia e dell'intreccio di poteri, che troppo spesso spianano la strada al Tar, rimettendo in discussione quanto già deciso.

Fin qui niente di nuovo. Però, a riaccendere lo scontro politico sulla Piana, c'è una variabile fondamentale, che, a Firenze, sta innescando uno scontro a scoppio ritardato: Renzi e i suoi fedelissimi, dopo la batosta del referendum, non sono più plenipotenziari. Gli

equilibri, dopo il 4 dicembre, sono cambiati anche qui. È così che il sindaco di Campi Bisenzio Emiliano Fossi, già renziano poi passato con la sinistra di Orlando, ha rialzato la testa: «Sono maturi i tempi per archiviare l'idea del termovalorizzatore a Case Passerini. Delle opere di compensazione ancora non c'è nemmeno l'ombra ed è finita l'era in cui le opere si fanno 30 anni dopo la progettazione. Per me è troppo tardi, game over», ha detto Fossi a *La Repubblica*. Uno scatto per recuperare terreno (perso?) in città in vista delle elezioni per il bis da sindaco, contro l'ex «duro e puro» Adriano Chini? Di certo è un attacco frontale, che, fino al 3 dicembre, sarebbe stata fantascienza.

Aeroporto e inceneritore sono state, infatti, le battaglie su cui Renzi si era giocato tutto o quasi quando era sindaco e presidente della Provincia. Una doppia vittoria rimasta solo sulla carta, perché oggi è tutto fermo. Intanto il Pd tace perché, attaccando Fossi, il partito pro inceneritore rischierebbe di perdere Campi.

In questo quadro, con un Pd piuttosto indebolito e con il governatore Rossi che fa il diavolo a quattro contro Renzi e i suoi, è tornato all'attacco anche il sindaco di Sesto Fiorentino, Lorenzo Falchi (Sinistra italiana), che nei giorni scorsi ha tirato fuori dal cilindro un'abile mossa, chiedendo alla Regione di pagare al suo Comune i milioni necessari per piantare centinaia di alberi nella zona di Querciola, dove però dovrebbe svilupparsi la nuova pista. Il motivo? Qui c'è da bloccare il nuovo Vespucci.

E anche qui c'è un appiglio fornito dal Tar che, avendo bocciato il Piano di indirizzo territoriale (Pit) della Regione, fa sì che «l'unico strumento urbanistico ufficiale vigente sia il Piano strutturale di Sesto, il quale prevede appunto 1,8 ettari di alberi a Querciola», spiega Falchi. Tutto in attesa che il ministero dell'Ambiente firmi la nuova Valutazione d'impatto ambientale, cioè l'ok alle ruspe, atteso alla Godot.

Intanto, Toscana Aeroporti, che vede a repentaglio un maxi piano da 300 milioni, con una fetta molto rilevante di finanziamenti pubblici, ribatte in punta di diritto: «Il progetto di orientamento della pista dell'aeroporto di Firenze prevede la realizzazione di una serie di interventi di compensazione ambientale che hanno come obiettivo quello di riqualificare il Parco della Piana con un investimento di circa 30 milioni di euro a totale carico di Toscana Aeroporti», spiega la società presieduta da Marco Carrai. E poi: «Toscana Aeroporti non vuole entrare in dinamiche politiche che non le competono e che si protraggono da ormai molti anni; allo stesso modo non può tollerare che l'auspicata realizzazione della pista aeroportuale venga ripetutamente messa in contrapposizione con la tutela dell'ambiente e di un Parco che per primi noi saremo impegnati a realizzare».

Claudio Bozza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

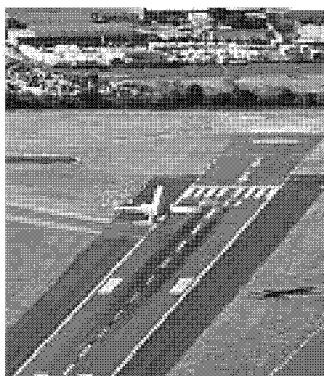
● Le **politiche** del centrosinistra degli ultimi **15 anni** hanno puntato sulla costruzione dell'inceneritore di Case Passerini e sulla nuova pista per potenziare l'aeroporto

● L'inizio dei lavori era ad un passo. Poi **due sentenze** del **Tar** hanno rimesso in discussione entrambe le infrastrutture

● Ora si attende a dicembre il **Consiglio di Stato** per l'inceneritore e, non si sa quando, il **ministero** per l'aeroporto



Un rendering del termovalorizzatore. Sotto: la pista di Peretola



Il sindaco di Campi Emiliano Fossi



Il sindaco di Sesto Lorenzo Falchi